

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 1032)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(MORO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(COLOMBO EMILIO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 DICEMBRE 1969

Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI),  
con sede a Milano, per gli esercizi finanziari dal 1970 al 1974

ONOREVOLI SENATORI. — Con legge 5 luglio 1965, n. 890, i cui effetti vengono ad esaurirsi nell'anno finanziario 1969, venne concesso a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, un contributo straordinario di lire 25.000.000 ed uno ordinario di lire 50.000.000 per l'esercizio finanziario 1965, oltre ad un contributo ordinario di lire 60.000.000 annui per gli esercizi dal 1966 al 1969.

Le risorse finanziarie così costituite si sono però rivelate insufficienti e non adeguate alle funzioni e ai compiti dell'Istituto.

Infatti, nonostante una oculata amministrazione e rinuncie a diverse importanti iniziative, il bilancio dell'ISPI si è chiuso sistematicamente in disavanzo.

In considerazione di quanto sopra, si rende necessario disporre, per i prossimi cinque anni, l'aumento del contributo da lire 60.000.000 a lire 100.000.000 affinché l'Istituto possa riassorbire i disavanzi pregressi ed esplicare adeguatamente le sue molteplici attività.

## DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, per gli esercizi finan-

ziari dal 1970 al 1974, la concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni.

Art. 2.

All'onere di lire 100.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1970, si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.